

Organo d'informazione interna dell'Unione Pensionati Gruppo UniCredit
Sicilia Orientale e Calabria

Sede: Corso Sicilia, 8 – 95131 – Catania – telef.0959521977

Redattori: Ninì Renzo Pappa, Pasquale Alessandro, Antonino Magrì, Michele Pitrone
Periodico redatto stampato e distribuito in proprio, gratuitamente ed esclusivamente, al personale in quiescenza



EDITORIALE



Cari amici,

come da me annunciato su questo giornale dello scorso mese (feb 2020) vi aggiorno sullo stato dell'arte circa la consultazione assembleare che è stata mantenuta “aperta” fino al 31 gen u.sc.

Dopo la predetta data è iniziato lo spoglio delle schede e, durante l'ultimo CdA del nostro “Fondo” tenutosi lo scorso 14 feb sono stati comunicati i risultati dello scrutinio: a fronte di 51900 aventi diritto, coloro che hanno espresso la loro volontà sono stati 35257; quindi i votanti sono stati, in percentuale il 67,93% e ciò ha permesso di raggiungere il previsto quorum costitutivo.

Di tutti i votanti (35257 tra pensionati ed “attivi”) coloro che si sono espressi in maniera “favorevole” sono stati 27356 pari al 77,59% degli stessi, mentre quelli che si sono espressi in maniera “contraria” sono stati 3717 pari al 10,54%. Infine ci sono state 2790 schede bianche (pari al 7,91%) e 1394 schede nulle (pari al 3,95%).

I dati riferiti alla nostra Sez. 1 (ex Credito Italiano) sono stati i seguenti: a fronte di 11235 iscritti, coloro che hanno votato sono stati 6134 pari al 54,60%. Il predetto CdA del “Fondo” comunicherà ora tali risultanze alla COVIP per avere il necessario parere favorevole e, solo dopo ciò, potrà procedere, presumibilmente verso la fine di aprile p.v., ad inviare a tutti gli iscritti, ai vari Fondi che hanno deliberato in senso favorevole alla fusione, una articolata offerta di capitalizzazione circa la propria posizione individuale.

Per chiudere mi corre l'obbligo di dire che, in uno alla cd “zainettatura”, sono passate anche le modifiche statutarie che le nostre Fonti Istitutive (Azienda e Sindacati) andranno ad attuare.

Nino Magrì

SOMMARIO

Pag. 1 Editoriale di N. Magrì

Pag. 2 Novità Tecniche di N. Magrì

Pag. 3 Compleanni – Notizie utili
Di N.R. Pappa

Pag. 4 Messina nella.....
di P. Alessandro

Pag. 5 Condizioni - Tommaso Caloiro
di N.R. Pappa

Pag. 6 Banche..... – I borghi più
di N.R. Pappa

Pag. 7 Orario.....questo di N. Magrì

Pag. 8 Noi e il Fisco di N.R. Pappa

NOVITA' TECNICHE (a cura di Nino Magrì)

Non tutti forse lo sanno ma dal **1° luglio 2022**, le attuali apparecchiature di ricezione televisiva, televisori o decoder dotati di tecnologia DVB T1, non saranno più in grado di ricevere i canali e le trasmissioni televisive a causa del passaggio obbligatorio al nuovo digitale terrestre 2.0 o meglio alle frequenze mobili tra i 694 e i 790 MHz che saranno in grado di assicurare una migliore copertura per smartphone e tablet ed una migliore qualità visiva e sonora per le tv oltre a più contenuti in alta e altissima definizione.

Al momento in Italia funzionano due tipi di televisori: quelli dotati di tecnologia DVB T1 e quelli dotati di tecnologia DVB T2; mentre a partire dalla predetta data (1° lug 2022) funzioneranno solo i televisori DVB T2 ed i decoder con il nuovo digitale terrestre 2.0.

Infatti l'attuale banda 470-690 MHz dove oggi sono collegate tutte le emittenti televisive sarà destinata ad accogliere la nuova rete 5G (per intenderci la rete su cui verranno collegati tutti gli smartphone ed i tablet) e pertanto le emittenti televisive traslocheranno sulla nuova banda 694-790MHz. Questo passaggio sarà quindi reso **obbligatorio** a partire dal 1° luglio 2022 e da quel momento i televisori dotati di tecnologia DVB T1 ed i vecchi decoder non saranno più in grado di ricevere le nuove frequenze e di conseguenza non potranno più essere utilizzati per vedere i programmi televisivi.

Per cui è evidente che dopo questa data, chi vorrà vedere la tv dovrà necessariamente dotarsi o di apparecchi in DVB T2 o di un nuovo decoder digitale terrestre. Vi è da dire che, a partire dal 1° gennaio 2017 in Italia è stata resa obbligatoria la vendita esclusivamente di televisori con tecnologia DVB T2 al fine di iniziare in anticipo l'adeguamento. Tra il corrente anno (2020) ed il 2021 ci sarà un periodo di transizione in cui le due tecnologie funzioneranno insieme e dal 2022 ci sarà lo spegnimento delle attuali frequenze a favore della banda a 700 MHz mentre la RAI inizierà a convertire, in diversi step, tutte le aree del nostro paese in quanto a partire proprio dal 1° luglio 2022 con l'effettivo passaggio alle nuove frequenze i televisori ed i decoder vecchi non funzioneranno più.

Queste sono le date ufficiali del passaggio al nuovo digitale terrestre 2.0: dal **1° gennaio 2020 al 31 maggio 2020** (Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Campania e Sardegna); **dal 1° giugno 2020 al 31 dicembre 2020** (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia tranne la provincia di Mantova, la provincia di Piacenza e quelle di Trento e Bolzano); **dal 1° gennaio 2021 al 30 giugno 2021** (Sicilia, provincia di Reggio Calabria, Vibo Valentia e Catanzaro); **dal 1° settembre 2021 al 31 dicembre 2021** (Veneto, provincia di Mantova, Friuli, Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, province di Cosenza e Crotone).

Riepilogando: se un televisore è stato **acquistato prima del 1° gennaio 2017** non è detto che sia già dotato della nuova tecnologia DVB T2, per cui se non è compatibile, per usarlo dal 1° luglio 2022 ci vorrà un nuovo decoder; se è stato **acquistato dopo il 1° gennaio 2017** la tv dovrebbe essere già dotata di tecnologia DVB T2 in quanto da tale data è scattato l'obbligo per i negozianti di vendere ai consumatori solo televisori già DVB T2 o quantomeno abbinati a decoder compatibili.

E' bene comunque stare molto attenti, specialmente durante l'estate, i vari "black Friday" o Natale a non lasciarsi tentare da offerte troppo vantaggiose, specie se on-line, perché esiste il concreto rischio che i televisori offerti siano quelli standard DVB T1: verificare sempre che sulle specifiche tecniche il televisore sia dotato dello standard DVB T2 o del codec H265/HEVC.



Tanti
Auguri
di Buon
Compleanno!



Alessi Elio (14) Bonanno Giuseppe (28) Cipriani Alessandro (12) Conti Lorenzo (27) Cutuli Salvatore (5) D'Arrigo Fortunata (31) Drago Gaetano (4) Ferraro Nicoletta (8) Garaffo Giovanni (14) Guarino Giuseppe (26) Leotta Filippo (10) Maugeri Giuseppe (2) Polimeni Domenico (15) Sanfilippo Giuseppe (9)

Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Anniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Anniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Anniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno



NOTIZIE UTILI

Recarsi in un ufficio pubblico per richiedere un certificato, avere informazioni e quant'altro costituisce per noi di una certa età un serio problema perché si è costretti a rispettare il proprio turno e le file sono quasi sempre interminabili.

Lodevole è quindi l'iniziativa che alcune Amministrazioni hanno avviato per eliminare detto inconveniente.

Ad esempio l'Agenzia delle Entrate consente a coloro che hanno necessità di recarsi nei loro uffici di prenotare un appuntamento evitando così inutili attese presso gli sportelli.

La prenotazione può essere effettuata: a) **on line** b) **l'App dell'Agenzia** c) chiamando il numero verde **800.90.96.96** da telefono fisso o lo **06-966668907** per chi chiama da cellulare.

Per prenotare un appuntamento con un funzionario di un qualsiasi ufficio territoriale bisogna indicare l'ufficio presso il quale prendere appuntamento – il servizio desiderato – il giorno e l'orario più consoni tra quelli disponibili. A prenotazione effettuata l'utente riceverà una e-mail di conferma.

Il servizio permette di **prenotare un appuntamento** per il giorno seguente a quello in cui si accede al servizio, collegandosi al sito fino alle ore 24, giorni festivi compresi e **disdire un appuntamento** entro le h 14.00 del giorno lavorativo precedente al giorno dell'appuntamento e - infine - **disdire parzialmente un appuntamento**.

Il tempo dedicato ad ogni appuntamento (15 minuti circa per ciascuna pratica) è stabilito dall'applicazione sulla base del numero di pratiche che il richiedente dichiara di volere esaminare o consegnare.

MESSINA NELLA PRIMA GUERRA D'INDIPENDENZA *di Pasquale Alessandro*



All'inizio del 1848 tutta la Sicilia si solleva contro i Borboni e cacciato l'esercito di Ferdinando II approva la nuova costituzione.

L'andamento della guerra però non è favorevole al Piemonte e quindi i Borboni, incoraggiati dai successi austriaci, decidono di riconquistare la Sicilia, cominciando da Messina. La possente cittadella è ancora nelle mani dei Borboni con 4000 uomini di

guarnigione.

Il 2 settembre 1848 sbarcano 20.000 uomini al comando del generale Filangieri, trasportati da una ingente flotta e con 450 cannoni. I messinesi, comandati dal colonnello Orsini, dal generale Pracanica e dal commissario di governo Piraino, dispongono di solo 6000 uomini e 112 cannoni.

L'assalto dei napoletani si concentra lungo il settore meridionale e l'avanzata è condotta dai mercenari svizzeri che si rendono responsabili di devastazioni e violenze di ogni sorta. Ma la difesa tiene e obbliga il nemico alla ritirata lasciando 200 svizzeri nelle mani dei Messinesi. La vittoria è però momentanea.

Dal 4 il generale Filangieri bombarda ininterrottamente la città prima di lanciare l'attacco finale. Infine sfondano e l'esercito napoletano avanza verso la città in 3 direzioni. I messinesi che non cadono sotto il fuoco preferiscono il suicidio alla resa. La sera del 7 Messina è un immenso rogo e non si può conoscere il numero esatto di persone che hanno perso la vita. I Napoletani, invece, hanno avuto almeno 3000 perdite e il bombardamento cruento è valso a re Ferdinando II il soprannome di "Re Bomba".

(nella foto: la lapide apposta all'inizio della via I° settembre)



Nel contesto degli avvenimenti del 1848 si inseriscono diversi episodi di eroismo da parte dei messinesi tra cui quelli dei "Camiciotti" e di "Rosa Donato".

I "Camiciotti" erano dei giovani volontari messinesi che si distinsero nel difendere Messina dall'attacco delle truppe borboniche. Detti camiciotti "perché indossavano una blusa" si asserragliarono nel Monastero della Maddalena e vennero sopraffatti dal preponderante numero degli avversari. Gli ultimi sette pur di non arrendersi si buttarono, trovando la morte, nel pozzo (tutt'ora esistente all'interno della Casa dello Studente). A ricordo esistono due vie parallele intitolate una "Maddalena" e l'altra "Camiciotti".

Nel famoso dipinto di P. Lucà Trombetta (nella foto) la capo dei borbonici che pare dica ai ragazzi di desistere e di

rappresentazione dei momenti finali dell'avvenimento col rendersi.

In uno dei prossimi numeri un breve profilo di Rosa Donato.



CONDIZIONI RISERVATE **AI PENSIONATI DEL** **GRUPPO UNICREDIT**

Riteniamo utile un aggiornamento sulle condizioni che l'Istituto pratica nei nostri confronti. La nostra Segreteria Nazionale ha predisposto sul sito dell'Unione Pensionati un prospetto che, riteniamo, sia abbastanza esaustivo.

E' sufficiente collegarsi e seguire i seguenti passi : Segreteria Nazionale, Comunicazioni utili, Condizioni bancarie pensionati e familiari di dipendenti,riservate ai " pensionati",riservate ai "familiari".

A seguire poi modulo presentazione per i familiari e modulo richiesta di finanziamento.

I colleghi di Catania che non utilizzano il computer possono prendere visione presso i locali di Corso Sicilia, 8. Quelli delle altre zone possono telefonare e prendere accordi su come poterlo fare.

a cura della Redazione

TOMMASO CALOIRO: chi era costui ?

Già. Chi era costui ? Di questo personaggio, messinese doc, si sa pochissimo e moltissimi cittadini della città dello Stretto ne sconoscono addirittura l'esistenza

Anche le ricerche effettuate su internet non ne parlano e l'unica fonte da cui abbiamo attinto è tratta da Enciclopedia Treccani. Ed allora cerchiamo di colmare brevemente questa lacuna.

Tommaso Caloiro (o Caloira o Caloria) nacque a Messina nel 1302 circa e sulle origini si sa poco tranne che ebbe due fratelli: Pellegrino e Giacomo.

Fu letterato e poeta che non ebbe, forse, la fama che avrebbe meritato. Ed allora perché è ricordato ? Lo è per la grande amicizia che lo legò a Francesco Petrarca il quale dedicò all'amico poeta alcune lettere dell'opera "Familiari".

Lavorò molto a Bologna dove appunto si incontrò col Petrarca - che apprezzò molto la lirica in "lingua volgare" del messinese - e a cui nel "Trionfo d'amore" dedicò questa celebre frase:

segue

“E, poi convien che ‘l mio dolor distingua / volsimi a’ nostri e vidi ‘l bon Tomaasso / ch’ornò Bologna ed or Messina impingua / O fugace dolcezza ! o viver lasso ! Chi mi ti tolse si tosto dinanzi / senza ‘l qual non sapea muovere un passo ? / Dove se’ or, che meco eri pur dianzi“.

Infine il Caloiro tornò a Messina dove si spense tra luglio e agosto del 1341. Pervenuta la triste notizia il Petrarca scrisse ai fratelli dell’amico Pellegrino e Giacomo. Dalle due lettere traspare il suo sincero e profondo dolore. In quella indirizzata a Pellegrino inserì un epitaffio che ne richiama un altro letto dal poeta aretino a S. Maria Trastevere in Roma. Il ricordo di Caloiro rimase a lungo nel cuore del Petrarca che, oltre a citare l’amico nei “Trionfi“, lo ricordò con tenerezza in un’altra lettera delle “Familiari“.

Caloiro fu sepolto a Messina nella cappella di famiglia nella Chiesa del Monte Carmelo. Sul sarcofago fu scolpito l’epitaffio petrarchesco. Nella stessa tomba furono successivamente conservate le spoglie di Costantino Lascaris e Polidoro da Caravaggio.

Poi se ne sono perse le tracce.

A cura di Ninì Renzo Pappa

BANCHE, BANCHIERI &.....DINTORNI

Se vedi qualche volta un banchiere saltare dalla finestra, salta dopo di lui. Di sicuro c’è qualcosa da guadagnare (Voltaire)

Cos’è rapinare una banca a paragone del fondarne una ? (Bertolt Brecht)

Sono stato incarcerato per un reato d’opinione: ero convinto che emettere assegni a vuoto si potesse. LA BANCA NO ! (Natalino Balasso)

Il banchiere è una persona disposta a farti un prestito se puoi dimostrare di non averne bisogno (Herbert V. Prochonow)

Quando chi lo interrogava gli chiese “che ne pensi del prestito del denaro” ? Catone rispose “che ne pensi dell’omicidio ?” (Cicerone).

I BORGHI PIU’ BELLI D’ITALIA - TROINA (EN)

E’ stata inserita dal luglio dello scorso anno nel prestigioso circuito dei Borghi più belli d’Italia: è la ventesima località in Sicilia che gode di questo riconoscimento.

Al momento di scrivere queste note il sito è “in fase di allestimento” ma è probabile che quando questo giornale vi perverrà sia stato tutto sistemato per cui vi invitiamo a consultarlo periodicamente.

ORARIO.....QUESTO SCONOSCIUTO!! (a cura di Nino Magrì)

Questo articolo prende spunto da un fatto occorsomi recentemente. Con mia moglie avendo deciso di andare al cinema abbiamo controllato l'orario di inizio delle varie programmazioni e, di conseguenza, abbiamo scelto quella per noi più comoda. Risultato: l'inizio della programmazione indicato per le ore 17.35 di fatto è avvenuto alle ore 18.15

In tutta onestà la cosa non mi ha sconvolto più di tanto però poi ho pensato a quanti ritardi ho accumulato andando per studi di affermati professionisti siano essi medici, avvocati, ingegneri o dentisti: orari non rispettati a iosa. Allora mi sono chiesto: ma perché, in particolare noi meridionali, non diamo peso agli orari ?? Indubbiamente l'origine avrà una molteplicità di cause ma io una la individuo nel nostro senso della fatalità: lasciamo che tutto avvenga a nostra insaputa, per colpa del destino insomma per puro caso. E, ricordavo da adolescente dopo aver fatto molte vasche su via Etnea (dalla "Rinascente" all'ingresso della villa Bellini) al momento della separazione dagli amici qualcuno azzardava "domani a che ora ci vediamo" ? la risposta immancabilmente era laconica "ni emu virennu" che tradotto alla lettera significa "ci andiamo vedendo": praticamente fatalismo allo stato puro!

Crescendo ho intravisto nel modello "milanese" una certa valenza: tutti sanno dove andare, a che ora andare e si aspettano altrettanta puntualità dagli altri: a questo punto ho pensato che al Nord era veramente diverso ! Ancora oggi resto stupefatto quando, a Milano, un qualsiasi treno viene indicato in partenza alle h 16.13 e proprio quando all'orologio della stazione scocca quell'ora sotto il tuo sedile avverti la prima spinta della motrice del convoglio. Però qualche dubbio si è insinuato quando ho cominciato a notare che su Canale 5 (rete televisiva tipica espressione del modello meneghino) la programmazione della prima serata viene ovunque citata con inizio alle h 21.20 ma per motivi a me sconosciuti viene ritardata fino alle h 21.45: allora ho pensato "vuoi vedere che anche a Milano agognano a qualche altro Nord" ?

Certamente vivere, per esempio, nei paesi scandinavi deve essere meraviglioso: lì oltre alla puntualità è veramente un altro mondo: i servizi pubblici funzionano alla perfezione nonostante le oggettive avverse condizioni climatiche. Qui, nella mia amata Catania da qualche anno alle fermate degli autobus funzionano i cartelli luminosi indicanti i bus in arrivo con il relativo orario ma ...stendiamo un velo pietoso!! Scambio di battute sentite ad una fermata: la signora chiede ad una persona ma, contemporaneamente a tutti presenti "ma chi è l'autobus è in ritaddu" risposta all'unisono "in ritaddu?? Signuruzza lei s'a preoccupare si l'autobus arriva!!! Tornando ai paesi scandinavi scava scava poi vai a scoprire che, in tutta l'Europa, il più alto tasso di mortalità derivante da suicidi si verifica proprio in questi Paesi. Vuoi vedere che anche gli scandinavi agognano ad un altro Nord ??

Ed allora ritorni a pensare: con molta probabilità tutta la precisione di questo mondo, dovuta principalmente al rispetto degli orari, forse non è poi veramente così importante ma che, come dicevano i nostri antenati "in medio stat virtus" insomma l'orario va rispettato ma conmoderazione.



NOI E IL FISCO: **LA LEGGE DI BILANCIO 2020**

di nini renzo Pappa

Ed allora, dal 1° gennaio di quest'anno è entrata in vigore la legge di bilancio 2020 che prevede che la detrazione fiscale del 19% in sede di dichiarazione dei redditi per alcune patologie mediche sarà possibile **solamente** se il pagamento sarà effettuato attraverso mezzi di pagamento cosiddetti "tracciabili": carte di credito, assegni o bonifici (bancari o postali).

Restando escluse le spese sanitarie relative agli acquisti di medicine, dispositivi medici, e prestazioni sanitarie rese da strutture pubbliche o private accreditate al Servizio Sanitario Nazionale rimangono le spese per **onorari a medici (generici o specialisti), esami, esami di laboratorio, elettrocardiogrammi ed ecocardiografia e similari.**

Quali gli effetti di queste nuove disposizioni ? Andiamo per ordine.

Innanzitutto molti medici sembrano caduti dalle nuvole e sconocono l'esistenza della legge. Mi chiedo come mai l'Ordine Nazionale di categoria non li abbia informati. Ed ancora. Per quanto riguarda il pagamento a mezzo carte di credito la maggior parte degli studi medici non è dotata di POS. Eppure avrebbero dovuto attrezzarsi in tempo per ottemperare agli adempimenti previsti Per i bonifici, poi, c'è una certa ritrosia a fornire le coordinate bancarie.

Passiamo dalla parte dei pazienti. Quale norma sancisce che un comune cittadino debba intrattenere un conto corrente ? E che ne sanno di "carte di credito", specie le persone anziane ? Per loro è semplicemente fantascienza e mi viene da pensare a mia madre che è deceduta alla veneranda età di 103 anni.

Nell'Italia dei "furbetti" alcuni medici hanno trovato la soluzione ideale (ma illegale). Ti offrono uno sconto del 20% (cioè l'importo di cui beneficerebbe il paziente portando la fattura in detrazione in sede di dichiarazione dei redditi) e non rilasciano fattura. E questa soluzione potrebbe rappresentare un accordo "tacito" che vanificherebbe lo scopo della legge e cioè combattere l'evasione fiscale.

Voglio riferirvi un episodio significativo sull'argomento. Il componente di una famiglia di un mio conoscente si è sottoposto a visita specialistica. Al momento del pagamento (€uro 160) ha fatto presente di questa disposizione al medico il quale, come sopra detto, ha fatto spallucce. L'amico "paziente" avrebbe anche potuto rifiutare il pagamento in contante riservandosi di farlo in epoca successiva con uno dei mezzi previsti, tranne la "carta di credito" in quanto lo studio non era attrezzato con le idonee apparecchiature. Però, questo è noto, nei confronti dei medici (specie i "professoroni") c'è da parte di noi pazienti un certo senso di "sudditanza psicologica". Morale: il mio amico non potrà usufruire dei benefici che la legge prevede in suo favore.

Al momento l'unico a guadagnare è lo Stato mentre per i medici non sposta granchè (per loro non sono previste nemmeno sanzioni se non provvedono alla installazione di apparecchiature POS).

p.s. E' obbligatorio il pagamento "tracciabile" anche nel caso in cui la prestazione sia effettuata **intramoenia** presso Ospedali e Strutture pubbliche.